

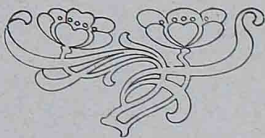
STATUTO ORGANICO DELL' ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

19 Maggio 1908

SANZIONATO CON DECRETO REALE

28 Giugno 1908



MILANO

OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA

Via Unione, 20

1908

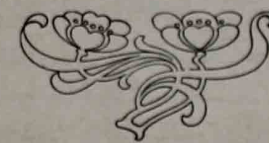
STATUTO ORGANICO
DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE
DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

19 Maggio 1908

SANZIONATO CON DECRETO REALE

28 Giugno 1908



MILANO

OFFICINE GRAFICHE ROMOLO GHIRLANDA

Via Untone, 20

1908

VITTORIO EMANUELE III.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto Organico dell'Orfanotrofio Femminile di Milano presentato per la nostra approvazione ;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Luogo Pio, del Consiglio Comunale e della Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, dei Consigli Provinciali e delle Commissioni Provinciali di Beneficenza di Milano, Como e Novara ;

Vedute le leggi 17 Luglio 1890 N. 6972, 18 Luglio 1904 N. 390 e i relativi regolamenti ;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Beneficenza, del quale si adottano i motivi, che s'intendono qui integralmente riportati ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

È approvato lo Statuto Organico dell'Orfanotrofio Femminile di Milano, in data 19 Maggio 1908, composto di nove articoli.

Detto Statuto sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 28 Giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

STATUTO ORGANICO DELL'ORFANOTROFIO FEMMINILE DI MILANO

Nome, sede ed origine dell'Istituto.

L'Orfanotrofio Femminile di Milano, detto « della Stella » trae la sua origine dall'Ospedale eretto nell'anno 1575 da S. Carlo Borromeo per ricovero di mendicanti di ogni età e d'ambo i sessi.

Trasformato al principiare del secolo XVII in Ospizio per fanciulli e fanciulle abbandonati; ridotto nell'anno 1753 in Orfanotrofio Femminile; accresciuto in seguito colla concentrazione in esso di vari ricoveri congeneri; sistemato infine nella forma presente dall'Imperatore Giuseppe II, con Decreto 21 Aprile 1788, viene ora regolato dal presente Statuto :

I°

L'Orfanotrofio Femminile ha lo scopo di ricoverare fanciulle povere, orfane dei genitori, od almeno del padre, cittadine italiane appartenenti al Comune di Milano, che abbiano compiuto il settimo e non superato il dodicesimo anno di età, salvo le speciali fondazioni (vedi elenco); e di dare ad esse mantenimento, educazione morale, civile e religiosa, ed istruzione elementare, familiare e professionale.

Ricovererà inoltre fanciulle povere, orfane solamente della madre, nei limiti consentiti dalle rendite della Fondazione Regina Elena.

Un regolamento provvederà a determinare le modalità per l'ammissione, la permanenza e la dimissione delle orfane dall'Istituto.

II°

Le Orfane ricoverate vengono ammaestrate nei lavori femminili e nelle faccende domestiche, ed occupate, previa opportuna istruzione elementare e professionale, in officine interne od esterne all'Istituto.

Le sole orfane eminenti per condotta e per intelligenza possono essere ammesse alle Scuole Secondarie, Magistrali, od a seguire qualche speciale insegnamento tecnico od artistico, purchè gli studii relativi possano essere compiuti entro il diciottesimo anno di età.

III°

Le orfane che, dopo uscite dall'Istituto, si maritano, ricevono dal Luogo Pio una dote, la cui misura è fissata dal Consiglio ogni decennio in ragione delle rendite delle speciali fondazioni e del numero presuntivo dei matrimoni.

Perchè l'orfana possa conseguire la dote, è necessario che sia entrata nel diciottesimo anno di età al momento della dimissione dall'Istituto, che vi abbia dimorato almeno per cinque anni, e che la sua condotta, tanto nel Luogo Pio, quanto fuori, sia sempre stata irreprensibile.

L'Orfanotrofio sussidia a domicilio, colle rendite del Pio Legato Crivelli, le orfane dimesse dall'Istituto affette da malattie croniche, nubi e prive di mezzi di sussistenza.

IV°

L'Orfanotrofio ritrae i suoi mezzi:

a) — dal proprio patrimonio, il quale è costituito da:

<i>Beni stabili</i> (fruttiferi e infruttiferi)	L. 2,436,069,77
<i>Capitale</i> dei livelli, decime, fitti perpetui, censi, legati ed assegni perpetui	» 97,794,99
<i>Effetti pubblici</i> e carte valori	» 4,207,882,37
<i>Capitali a mutuo</i>	» 34,030,—
<i>Mobili</i> , merci e crediti patrimoniali e di beneficenza, nu- merario	» 203,759,29
<i>Complessiva attività lorda</i>	<hr/> L. 6,979,536,42

<i>Complessiva attività lorda</i>	L. 6,979,536,42
che depurata dalle passività inerenti (capitale dei li- velli, decime, legati e prestazioni; cauzioni e de- biti diversi)	» 540,729,81
dà un' <i>Attività netta</i> di	<hr/> L. 6,438,806,61 <hr/>

Le rendite di tale patrimonio, accresciute da quelle delle eredità, lasciti, donazioni, elargizioni e sussidii ulteriori, si applicano a mantenere la beneficenza del Pio Istituto, dedotte prima le spese d'amministrazione e di riparazione, le imposte prediali, le pensioni vitalizie;

b) — dai guadagni delle orfane, fatta deduzione della parte loro assegnata dal Regolamento di cui all'art. IX.

V°

L'Orfanotrofio è amministrato dal Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio in Milano, costituito dal Presidente e da sei Consiglieri.

Presidente e Consiglieri sono eletti dal Consiglio Comunale di Milano e durano in carica tre anni.

I Consiglieri si rinnovano per terzo ogni anno. La loro scadenza è determinata dalla anzianità di nomina; e solo in seguito ad elezioni generali, è determinata dalla sorte nei primi due anni.

Nè Presidente, nè Consiglieri, possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.

VI°

Le deliberazioni del Consiglio sono prese coll'intervento di almeno tre Consiglieri e del Presidente, o di chi ne fa le veci, ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

A parità di voti la proposta si intenderà respinta.

I processi verbali delle deliberazioni del Consiglio sono stesi dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci; e vengono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Gli Amministratori che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico pel tesoriere, se non sono muniti delle firme del Presidente e del Consigliere delegato al servizio di Cassa, o di chi per essi.

VII°

Il Consiglio provvede alla gestione dell'Opera Pia ed al suo regolare funzionamento; delibera i Regolamenti di cui all'art. IX; promuove, ove occorre, le modificazioni dello Statuto e dei Regolamenti stessi; nomina, sospende e licenzia gli Impiegati ed i Salariati, e determina le convenzioni da stipularsi coi medesimi; e delibera in genere per tutti gli affari che interessano l'Istituto.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Orfanotrofio.

Esercita un'alta sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'Istituto, ha la direzione superiore di tutti gli affari di amministrazione, firma gli atti e le corrispondenze d'ufficio, promuove le deliberazioni del Consiglio e fa eseguire le deliberazioni prese.

Nei casi d'urgenza dà le disposizioni riferendone al Consiglio.

Egli esercita tutte le attribuzioni a lui demandate dalle leggi, dallo Statuto presente, e dai regolamenti di cui all'art. IX.

Nei casi di assenza o di impedimento, le sue funzioni vengono disimpegnate dal Vice Presidente, nominato annualmente dal Consiglio fra i suoi Membri.

VIII°

Tutti i contratti devono essere firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un Consigliere, e dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci.

In casi speciali e per determinati affari, il Consiglio può delegare la rappresentanza dell'Istituto ad altro dei Consiglieri, od anche a persona estranea.

Ogni atto in generale deve essere firmato, oltrechè dal Presidente o da chi ne fa le veci, anche dal primo Impiegato di Segreteria, o da chi ne fa le veci, che ne condivide la responsabilità.

IX°

Speciali Regolamenti di amministrazione e di ordine interno, approvati a norma di legge, determinano il modo di applicare il presente Statuto, sia riguardo alla direzione dell'Orfanotrofio, sia riguardo alla amministrazione del suo patrimonio.

Per ogni materia non contemplata nel presente Statuto o nei Regolamenti speciali, si fa richiamo alla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali sulle Opere Pie.

Fondazioni speciali.

FONDATORE	FONDAZIONE	Piazze	OSSERVAZIONI
Borromeo card. Vitaliano . . .	Donaz. 17 agosto e 10 sett. 1779	2	
Brambilla Carminati Domenico	Testamento 13 giugno 1839	1	
Brentano Bovara Cristoforo . .	id. 15 gennaio 1813	2	(età massima per le ricoverande, anni 12 e mezzo.
Brusa sac. Carlo Francesco . . .	id. 10 marzo 1822	—	
Cedrini sac. Ignazio	id. 27 settemb. 1793	1	
Dario Carolina	id. 19 dicembr. 1846	5	
Macocchi Domenico	id. 19 luglio 1826	1	
Maghetti Angela	id. 19 marzo 1829	3	per orfane appartenenti ai comuni di Airuno, Paderno d'Adda e Robbiate.
Mangiagalli Ignazio	id. 8 maggio 1869	1	
Ottolini Visconti conte Giulio	id. 18 maggio 1835	3	
Prandoni Serafina Paola . . .	id. 11 febbraio 1829	1	
Terzaghi nob. Carlotta	id. 12 agosto 1877	6	

ELENCO DEI BENEFATTORI

1784 Astori dott. Vespasiano	mil. L. 72,270.—
1786 Costa sac. Gio. Battista	» 300.—
» Cairoli Giuseppe	» 400.—
1789 Lunati sac. Nicola	» 1,500.—
1792 Moles duchessa Barbara nata marchesa Del Carretto	» 6,000.—
1795 Cedrini sac. Ignazio	» 12,000.—
1796 Catenacci sac. Giuseppe	» 37,013. 6.3
1798 Rossi Marianna	» 1,200.—
1800 Pozzi sac. Pietro	» 6,000.—
» N. N.	» 1,415.—
1801 Simonetti dott. Giuseppe	» 1,120.10.—
» N. N.	» 525 —.—
» N. N.	» 427.—
1802 Delfinoni Gio. Francesca	» 2,000.—
» Lattuada eredi fu ing. Gerolamo	» 3,000.—
1803 Sigurtà Maria Giuseppa	» 1,000.—
1804 Caimi marchesa Giovanna	» 800.—
» Melzi d'Eril duca Francesco	» 6,000.—
» N. N.	» 6,400.—
» Macchi Maddalena	» 600.—
» Archinti Panigarola Visconti conte Carlo	» 30,000.—
» Greppi eredi del fu conte Antonio	» 3,566.11.9
1805 Montebello Francesco	» 600.—
1806 Banfi sac. Giovanni	» 44,994.5 .9
1807 Santambrogio Giuseppa ved. Castiglioni	» 9,157.2 .9
» Tosi canonico Luigi	» 1,650.—

1809 Tettamanzi Gaspare	it. L. 1,151.28
1810 Turconi conte Alfonso	» 46,051.20
» Lucini Regina ved. Marta	» 15,638.19
» Bonti Antonio	» 40,000.—
1811 Fusetti Maria Cristina	» 307.—
» De Micheli Giovanni	» 13,793.77
1813 Curioni Giuseppe	» 3,070.07
» Pedetti dott. fis. Antonio	» 767.52
1814 Zaccone Filippo	» 1,000.—
1817 Pertossi Francesco	» 5,000.—
1818 Brentano Bovara dott. Cristoforo	» 20,000.—
1819 Lattuada magg. dott. Pietro	» 7,675.18
1820 Ponzoni sac. Alessandro	» 4,700.—
1821 Greppi conte cav. Giacomo	» 5,000.—
» Pallavicini marchese Antonio Maria	» 2,427.28
1822 Erba Odescalchi sac. Girolamo	» 230.26
» Finetti Angela	» 344.84
» Legnani Giuseppa	» 844.27
» Rivolta Gaetana	» 407.21
» Careano nob. Carlo Ignazio	» 22,127.66
1824 Aquila Angela Teresa	» 3,070.—
1825 D'Adda march. Girolamo	aus. L. 1,324.15
1829 Chiavelli suor Barbara	» 17,655.17
1830 Barinetti Luigi	» 13,241.38
» Reschisi Camilla ved. De-Gregori	» 30,896.55
» Aguggiari Giovanna	» 3,906.21
1831 Lampugnani Pietro	» 221,692.87
» Prandoni Maria Paola	» 37,919.10
1833 Caglio Giovanna marit. Girolidelli	» 13,682.74
» Sabbioni Francesco	» 11,800.—
1834 Restelli Caterina ved. Schiaffinati	» 1,324.14
1836 Zutti avv. Francesco	» 441.38
» Arese Lucini conte Francesco	» 15,000.—
1837 Cambiasi Luigia ved. Croce	» 882.75

1837	Frigerio Giuseppa ved. Crotti Oltrocchi	aus. L.	14,124.—
	» N. N.	»	1,765.51
	» Dario Teodolinda	»	35,310.34
1838	Della Somaglia conte Carlo	»	1,200.—
	» Freganeschi don Gerolamo	»	12,358.62
	» Magni Carlo	»	14,940.32
1839	Lomeni nob. dott. fis. Ignazio	»	15,000.—
1840	Lonati marchese Antonio	»	3,531.03
1843	Agostini Anna ved. contessa Dati Della Somaglia	»	9,489.—
	» Ermes Visconti marchese	»	53,000.—
	» Vajni contessa Barbara vedova Salazar rimaritata Della Somaglia	»	20,000.—
1844	Lazzaroni sac. Carlo Benigno	»	2,874.74
1845	Viani donna Teresa ved. Dugnani	»	20,000.—
1846	Orleri cav. avv. Giovanni	»	19,000.—
	» Blasio donna Isabella ved. Parravicini	»	1,300.—
	» Pellegata Andrea	»	3,260.—
1847	Brambilla Carminati Domenico	»	13,700.—
	» Mellerio conte Giacomo	»	17,200.—
1849	Macocchi Domenico	»	7,062.06
1851	Terzaghi marchese Alessandro	»	19,805.19
1852	Calvi Maria	»	7,360.—
1853	Baglia Luigi	»	1,200.—
	» Gibert Dorotea	»	1,850.—
1857	Bianchi Francesco	»	15,000.—
1858	Torre Teresa ved. Puricelli Guerra	»	2,000.—
	» Albertoni Carlo	»	36,000.—
	» Tagliabue Innocente	»	1,000.—
	» Borsani ing. Angelo	»	244,133.85
1859	Parravicini nob. Francesco	»	1,000.—
1861	Rossi Giovannina maritata Albertoni	it. L.	17,611.30
1863	Besana Giulia nata Ciani	»	1,417.50
1864	Borsa nobile Cesare	»	7,323.65
1867	Gianorini canonico Costantino	»	1,190.—

1867	Rovaglia ing. Girolamo	it. L.	408.34
	» Bianchi donna Francesca	»	5,797.88
1869	Galbiati Rosa	»	3,957.88
1870	Mangiagalli cons. Ignazio	»	7,800.—
1871	Miglio Elisabetta	»	4,000.—
1872	Frova rag. Giuseppe	»	3,000.—
	» Minetti Carolina ved. Cossa rimaritata Rossi	»	1,000.—
	» Righetti Carolina ved. Brambilla	»	1,000.—
	» Loria d'Italia Gentile	»	200.—
1873	Arconati marchese Gian Martino	»	2,000.—
	» Mariani Giuseppe	»	1,000.—
	» Villa Rachele	»	1,000.—
1874	Pironi Maria ved. Marasi	»	35,808.75
	» Keller di Kellerer cav. Alberto	»	30,000.—
	» Tirinanzi Giovanni	»	1,500.—
	» Foglia Antonio	»	6,000.—
	» Cornaggia nob. Giovanni	»	1,450.—
1875	Sertoli comm. Francesco	»	46,400.—
	» Fantelli Cesare	»	1,000.—
	» Bertarelli Giuseppe	»	1,000.—
	» Berra Teresa ved. Kramer	»	1,000.—
	» Torre conte Carlo	»	1,000.—
1876	Salazar conte Alessandro	»	1,728.39
	» Jacob Albino	»	6,000.—
1877	Besana cav. ing. Carlo	»	5,000.—
	» Bianchi Virginia	»	2,000.—
	» Minola Simone	»	46.850.60
1878	Ottolini Visconti d'Aragona conte Giulio	»	40,740.74
	» Parola Teresa ved. Venegoni	»	489.43
	» Prinetti Carolina ved. Brambilla	»	5,850.—
	» Bussi Carlo	»	500.—
	» Bugatti Giuseppe	»	3,781.—
1879	De-Marchi ing. Antonio	»	500.—
	» Trezzini Serafina ved. De-Marchi	»	500.—

1880	Taramelli cav. cons. nob. Carlo	it. L.	2,500.—
»	Biffi cav. Francesco	»	14,100.—
»	Perego nob. Antonietta	»	3,000.—
»	Baratello Antonio	»	475.—
»	Crippa Angela ved. Bettica	»	2,000.—
1881	Biscella sac. Giuseppe	»	15,811.70
»	Brentano De-Cimaroli ved. Renati	»	9,400.—
»	Corridori nob. Giulia ved. Zucchinetti	»	500.—
»	Gariboldi Giovanni	»	1,880.—
»	Turati conte Ercole	»	2,000.—
1882	Brambilla Giovanni	»	1,100.—
»	Bertacchi Domenico	»	470.—
»	Ramone Giosuè	»	500.—
»	Scurati Alessandro	»	1,000.—
»	Pollastri Enrichetta ved. conte Mondolfo	»	5,000.—
»	Ponti cav. Gian Battista	»	4,000.—
1883	Martinez Antonio	»	500.—
»	Burocco Vincenzo	»	500.—
»	Formenti Gaetano	»	600.—
»	Cardone cons. cav. Domenico	»	143,280.39
1884	Oldrati Achille	»	20,000.—
»	Mantovani Angela	»	9,451.79
1885	Baroni cav. Luigi	»	1,000.—
»	Pagnoni cav. Francesco	»	301,000.—
»	Gargantini Piatti rag. Giuseppe	»	20,000.—
»	Terzaghi marchesa Carlotta	»	392,062.58
1886	Gorla Vittadini Maria	»	400.—
»	Monti Luca	»	10,000.—
»	Rigamonti Emilia ved. Venini	»	4,000.—
»	Lonati Bollati Annunciata	»	8,000.—
1887	Agnisetta Gian Battista	»	376.—
»	Maderna Luigia	»	10,000.—
1888	Calegari rag. Alessandro	»	300.—
»	Bonsignore Nicolò	»	2,500.—

1888	Barbiano di Belgioioso conte Giorgio	it. L.	9,400.—
1889	Benozzi Giovanna	»	5,714.24
»	Biggini Andrea	»	2,003.51
»	Bertolaia Rachele ved. Morandi	»	9,350.—
»	Prinetti comm. sen. Carlo	»	4,621.24
1890	Vigo Carlo	»	807.77
»	Merli Pietro	»	467.50
1891	Bianchi Giovanna	»	498.80
»	Fumagalli Luigi	»	2,321.64
1892	Bonacina Virginia	»	3,967.65
»	Santagostino Ambrogio	»	462.—
1893	Bremond Giovanni	»	935.—
1894	Ghezzi rag. Luigi	»	935.—
»	Baruffaldi Carolina	»	18,203.75
»	Todeschini comm. dott. Cesare	»	1,997.60
»	Usuelli Giuseppe	»	198,116.27
»	Martinez Luigi	»	500.—
»	Calegari ing. Virgilio	»	300.—
1895	Pisa comm. dott. Luigi	»	1,333.33
»	Cambiaghi Locatelli dott. cav. Carlo	»	500.—
»	Chiodo Paolo	»	4,200.—
1897	Riccardi Alessandro	»	1,000.—
»	Milani cav. Faustino	»	1,000.—
1898	Fortis cav. Ernesto	»	500.—
»	Ambrosini Carolina maritata Sales	»	29,200.—
»	Laugier bar. Lorenzo	»	500.—
1899	Colombo Gottardo	»	500.—
1900	Labarthe Du Barry Anna ved. Borgazzi	»	1,000.—
1901	Carcano avv. Paolo	»	1,000.—
»	Cislaghi Luigia ved. Carbonini	»	1,000.—
»	Crivelli marchese Luigi	»	50,000.—
»	Vitali sac. Enrico	»	300.—
1902	Verza Luigia ved. Piotti	»	500.—
»	Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	»	10,000.—

1904	Cartis Vincenzo	it. L.	4,677.—
»	Società Umanitaria	»	3,000.—
1905	Colombo Margherita	»	50,000.—
»	Massarani comm. Tullo	»	1,000.—
1906	Carano Giuseppina ved. Manzo rim. ^a Sommaruga	»	2,000.—
»	Venegoni Marianna ved. Chiesa	»	4,525.—
»	Confalonieri nob. Pompeo	»	16,666.67

Milano, 19 Maggio 1908.

Il Presidente

Avv. PIETRO MANFREDI

I Consiglieri

Avv. ANTONIO BASLINI

Dott. GAETANO MALACRIDA

Avv. SPERI MARCORA

LUISA ANZOLETTI

Avv. GIOVANNI PALEARI

Ing. GIO. BATTISTA ODESCALCHI

Il Segretario Generale

Avv. ACHILLE GIULINI

Visto: D' ORDINE DI SUA MAESTA

Roma, 28 Giugno 1908.

IL MINISTRO
GIOLITTI

